



Prot.n.

Rif. P.G. 0838809 del 19.07.2081

0851223del 24.07.2018

Cod. Fasc. 420.60.70/2018/PTGC-PA/739

## **PARERE N. 3559/18**

Spett.le **Comune di FANO**  
Settore IV – Urbanistica  
U.O. Pianificazione  
Urbanistica/Territoriale  
Via M. Froncini, 2  
61035 FANO (PU)  
[comune.fano@emarche.it](mailto:comune.fano@emarche.it)

**OGGETTO: Parere art. 89 D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 ed accertamenti art. 10 Legge Regionale 23 novembre 2011 n. 22.**

Variante al vigente PRG, per la realizzazione di un oratorio in località “Vallato”, nel Comune di Fano.

A riscontro della Vs. richiesta di parere per la pratica identificata in oggetto, la scrivente P.F. rappresenta quanto nel seguito in merito alle competenze di spettanza.

**Esaminati** gli elaborati progettuali presentati a corredo dell’istanza e la successiva integrazione, a firma dell’Arch. Fabio Ceccarelli e del Geol. Armando Donini, ciascuno per le proprie competenze, che si elencano nel seguito:

- Relazione tecnica
- Tavola grafica unica
- Studio geologico, geomorfologico, idrologico ed idrogeologico inerente alla verifica di compatibilità idraulica e di invarianza idraulica
- Asseverazione sulla compatibilità idraulica delle trasformazioni territoriali (D.G.R. 53/2014)

**Rilevato** dalla documentazione presentata che:

- Il complesso parrocchiale di San Paolo Apostolo insiste su un’area classificata nel PRG vigente come F7 “*Zone destinate ad attrezzature religiose*”.
- L’esigua estensione dell’area attualmente zonizzata con tale destinazione, la sua collocazione in prossimità di una piazzetta pedonale con accesso dalla stessa e l’assetto proprietario, ostacola lo sviluppo planimetrico del complesso esistente.
- La variante al PRG propone pertanto una diversa localizzazione dell’area di pertinenza a destinazione F7, individuando una nuova zona contermini alla struttura parrocchiale, della superficie di circa 1828 mq, per la realizzazione di una struttura a servizio della parrocchia e della comunità civile (oratorio), con relativo parcheggio ad uso pubblico.

**Visti** gli esiti dello studio geologico, redatto dal Geol. Armando Donini che confermano la condizione di stabilità dell’area proposta ricadente sul terrazzo alluvionale, ad assetto pianeggiante e priva di particolari pericolosità/criticità di natura geomorfologica.

**Preso atto**, per quanto attiene agli aspetti idrologici-idraulici della trasformazione proposta, con specifico riferimento alle disposizioni del documento tecnico (*Criteri*) di cui all'art.10, comma 4, della L.R. Marche 22/2011, approvato con DGR 53/2014 e relative linee guida, del contenuto dello Studio di compatibilità e invarianza idraulica (giugno 2018), redatto dal Geol. Armando Donini, che argomenta in sintesi quanto segue:

- L'area d'interesse dista circa 300 m dal canale artificiale del Vallato Albani, circa 2.600 m dal Torrente Arzilla e 2.500 m dal Fiume Metauro.
- Le cartografie tematiche del PRG ed il Piano Stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico, non segnalano ambiti inondabili sull'ambito d'interesse.
- In relazione al reticolo idrografico dell'ambito territoriale di riferimento lo studio evidenzia che il Vallato Albani, stante il suo assetto idraulico, non è soggetto a fenomeni di esondazione; Il Torrente Arzilla ed il Fiume Metauro non rappresentano un potenziale pericolo per la loro considerevole distanza dall'area in esame.
- Alla luce di quanto sopra la verifica di compatibilità idraulica sviluppata a livello semplificato e la relativa asseverazione (27 giugno 2018), confermano la compatibilità della trasformazione proposta in relazione alle pericolosità idrauliche presenti, secondo i *Criteri* stabiliti dalla Giunta Regionale, senza l'adozione di misure per la mitigazione del rischio.
- Per quanto attiene alle misure compensative rivolte al perseguimento dell'invarianza idraulica della trasformazione, è stato determinato in via preliminare un volume minimo di accumulo pari a 40,26 mc, in base ai *Criteri* di cui alla DGR 53/2014, da stoccare all'interno di una vasca e quindi smaltito mediante opere drenanti, costituite da gallerie di infiltrazione da realizzarsi all'interno del lotto.

Lo studio valuta compatibile sulla zona in esame detto sistema, per lo smaltimento delle acque provenienti dall'area da urbanizzare, in base alle seguenti considerazioni:

1. i terreni interessati dalla posa in opera del sistema drenante sono caratterizzati da buona permeabilità;
2. considerate le letture freatiche eseguite all'interno di alcuni pozzi ad uso domestico presenti in zona, comparate ai dati estrapolati dall'archivio SIT-ASET S.p.a., il livello statico della falda freatica viene stato stimato a profondità di 10-11 m dal piano campagna;
3. il volume di acque meteoriche da smaltire in uscita dalla vasca non comporterà nessun effetto negativo sull'acquifero in sito, preservandone l'integrità;
4. l'area d'intervento non ricade nella zona di tutela di pozzi idropotabili;
5. il sistema drenante sarà posto a distanze maggiori di 10 m dai fabbricati.

**Dichiarato** che il Dirigente della P.F. e la Responsabile della Posizione Organizzativa non si trovano in situazioni di incompatibilità né di conflitto di interesse anche parziale, ai sensi dell'art. 6-bis della legge n. 241/1990, nei confronti dei destinatari del presente atto.

**Considerato quanto sopra si esprime PARERE FAVOREVOLE in ordine alla compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380, compresi gli accertamenti previsti dal documento tecnico approvato con D.G.R. 53/2014, in applicazione dell'art. 10 della L.R. Marche 22/2011, con le seguenti indicazioni e prescrizioni:**

- La progettazione esecutiva degli interventi strutturali dovrà basarsi su uno specifico studio geologico-geotecnico, supportato da indagini geognostiche, con prove in sito ed in laboratorio, al fine di definire un preciso modello litostratigrafico, fisico e meccanico dei terreni interessati dalle opere, secondo il D.M. 17 gennaio 2018 e relative circolari applicative.
- Andrà definita l'azione sismica di progetto, attraverso l'effetto della risposta sismica locale, da valutare mediante specifiche analisi eseguite con le modalità indicate al paragrafo 7.11.3 delle NTC 2018. In alternativa, qualora le condizioni stratigrafiche e le proprietà dei terreni siano chiaramente riconducibili alle categorie definite nella Tab. 3.2.II, si potrà far riferimento ad un approccio semplificato, basato sulla classificazione del sottosuolo in funzione dei valori della velocità di propagazione delle onde di taglio VS. Nel metodo semplificato, le categorie di sottosuolo vengono individuate in base alle condizioni stratigrafiche ed ai valori della velocità equivalente di propagazione delle onde di taglio VS eq, come dettato dalle NTC 2018.

- In ogni caso il progetto esecutivo degli interventi strutturali, la cui realizzazione resta subordinata all'osservanza degli adempimenti previsti nella Parte II Capo IV del D.P.R. n. 380/2001 e nella normativa regionale, dovrà risultare rispondente alle disposizioni contenute nelle specifiche norme tecniche, con particolare riguardo alle indagini e verifiche previste dalla normativa vigente.
- Per le nuove strutture andranno previste fondazioni adeguatamente attestata all'interno di uno strato competente.
- Sulla zona oggetto d'intervento andrà sempre garantita la corretta regimazione, raccolta e smaltimento delle acque superficiali, attraverso idonei recettori, evitando dispersioni incontrollate nelle aree contermini.
- Si ricorda che in base ai *Criteri* (art.10, comma 4, della L.R. 22/2011) approvati con D.G.R. 53/2014 l'accertamento in ordine all'applicazione delle disposizioni rivolte al perseguimento dell'invarianza idraulica, di cui al Titolo III degli stessi, spetta all'Ente competente al rilascio del titolo abilitativo ad attività di trasformazione, comportante variazione della permeabilità superficiale. Ciò premesso si evidenzia che la progettazione delle opere di urbanizzazione, comprese le misure compensative ed il loro corretto dimensionamento, in base ai criteri contenuti nella predetta D.G.R. 53/2014, rimane di stretta competenza del progettista, anche sulla base di valutazioni relative al proposto sistema di smaltimento nel suolo delle acque stoccate nella vasca.
- Per la progettazione esecutiva del sistema drenante, in relazione al contesto idrogeologico e litostratigrafico, occorre sviluppare uno studio idrogeologico, con prove di portata in foro e di permeabilità a carico idraulico costante o variabile, per determinare i parametri idrodinamici caratteristici dell'acquifero (coefficiente di permeabilità, trasmissività e immagazzinamento) dell'area interessata dalle opere. Fermo restando l'obbligo di prevedere dispositivi di invarianza idraulica, la funzionalità del sistema drenante a smaltire le portate attese dovrà far riferimento a tempi di ritorno di almeno 30 anni, dimostrando le condizioni di conservazione dell'equilibrio geomorfologico, idrogeologico ed idraulico dell'ambito territoriale interessato, in modo che non si manifestino ristagni e fenomeni d'impaludamento ed interferenze delle acque drenate con le opere di fondazione degli edifici.
- Al fine di garantire nel tempo la funzionalità del sistema di cui sopra, andrà inoltre predisposto uno specifico piano di manutenzione delle opere, individuando il soggetto che dovrà farsene carico.

Le sopra esposte indicazioni e prescrizioni dovranno essere esplicitamente richiamate nell'atto di approvazione della variante.

Nel caso in cui vengano apportate modifiche agli elaborati allegati al presente parere, andrà inoltrata apposita richiesta di riesame.

Ai sensi dell'art.14-bis della Legge 241/90 e s.m.i. con particolare riferimento alle modifiche introdotte dal D.Lgs 127/16, si specifica che le prescrizioni individuate nel presente provvedimento derivano dall'applicazione di disposizioni normative vigenti e tecniche di settore.

Cordiali saluti

**LA RESPONSABILE DELLA P.O.**

*Tiziana Diambra*

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**

*Mario Smargiasso*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Sede di Pesaro  
 Viale Gramsci, 7, - 61121 Pesaro  
 Tel. 071/8067002-FAX 0721/31623  
 PEC: [regione.marche.geniocivile.pu@emarche.it](mailto:regione.marche.geniocivile.pu@emarche.it)